

Il lavoro della compagnia inglese va in scena a Ponte Alto oggi alle 17.30

## Assurdo, logico Spectacular

*Una nuova prima nazionale per Forced Entertainment*

di Andrea Laino

I Forced Entertainment, definiti come "la più brillante compagnia di teatro sperimentale britannica", presentano oggi il loro "Spectacular", a Ponte Alto alle 17.30. La parola "spettacolare" è una chiave per entrare nel progetto del gruppo che, da vent'anni, incentra l'attività sul significa-

to che la scena può avere oggi. I Forced stimolano a guardare oltre il gioco di immedesimazione cui il teatro richiama, costringendoci a confrontarci piuttosto con i processi che conducono alla composizione dello spettacolo, scoprendo infine le tracce che portano l'attore ad agire in scena.

Il performer imbarazzato e mascherato da scheletro di "Spectacular" rappresenta l'incipit di quest'ultima produzione. Lo spettacolo non tradisce quella che è la poetica del gruppo di Sheffield, forte d'una spiccata propensione per la provocazione, ma allo stesso tempo attenta all'intimità che è possibile stabilire con chi guarda. Viaggiando tra stili espressivi opposti quali l'ironia e la banalità prosaica, i Forced Entertainment hanno dato vita a un linguaggio che si nutre di intuizioni e impulsi creativi provenienti dalle arti visive e dall'utilizzo di tecnologie multimediali, passando per l'uso di installazioni e strutture drammaturgiche più afferenti all'ambito teatrale. In questo modo la compagnia è diventata una delle più note in Europa per un linguaggio capace di dissodare in modo unico il terreno in cui far crescere la cosiddetta performance, per antonomasia luogo di incontro tra forme eterogenee. Gli spettacoli nascono da un fitto momento di elaborazione col-



Una scena da Spectacular

lettiva in cui ciascun performer agisce quale cellula creativa indipendente, rimettendo all'attento occhio di Tim Etchells, regista e drammaturgo, il compito di saldare e sfoltire le differenti intuizioni in un instancabile processo di montaggio. La loro presenza nel nostro paese non è una novità: "12 am: Awake & Looking Down e Quizzoola"

Stasera la compagnia indipendente cilena Teatro en el Blanco porta in scena "Neva" (Liceo Sigonio, ore 19.30) mentre gli argentini Timbre4 presentano "La omisión de la familia Coleman" (Ponte Alto, ore 18.30). Martedì la regista cilena Manuela Infante propone all'Itis Fermo Corni alle 20.00 "Fin", spettacolo che indaga il senso della fine della vita. Riflettendo sulla rappresentazione, il Teatro en el Blanco si interroga sul modo in cui la recitazione possa restituire un dramma privato come la morte, innestato su un dramma pubblico come la violenza politica.

(visto quest'anno al festival Today is Ok organizzato da Xing a Bologna) sono entrambi lavori di una durata di 6 ore. Nel primo, in cui il pubblico ha libertà di scelta in merito ai tempi di permanenza in sala, vengono problematizzati i processi identitari, indagando le relazioni fra l'immagine e il testo; il secondo cala il format del quiz in una



Neva del Teatro en el blanco

L'autobiografismo viene spesso scelto come l'unica via adatta per esprimere ironicamente il mondo e se stessi. La restituzione della realtà è filtrata attraverso la lente visiva dell'illusione e dell'inconscio: nonostante prenda forma un mondo più vicino al sogno che alla veglia, lo spazio scenico diventa comunque testimone della trasformazione della storia e della cultura nell'epoca con-

temporanea. Il teatro latino-americano, inoltre, per anni si è fatto portatore di una memoria storica che il presente sociale tende a occultare. Negli ultimi anni l'indagine della dimensione popolare e politica si è arricchita di una problematizzazione dell'individuo considerato sia come singolo sia nelle sue relazioni interpersonali, all'interno di una società in cui il consumismo incontrollato e l'annullamento di ogni prospettiva hanno portato alla disintegrazione dei valori. La solitudine, l'incapacità della famiglia di comunicare e la violenza generata

## Tre compagnie per una nuova drammaturgia Indipendente e corrosivo il teatro del Sudamerica

di Francesca Giuliani

"Vie" riscopre il teatro contemporaneo latino-americano. La nuova scena sudamericana mostra da alcuni anni una grande vitalità, capace di contagiare il pubblico a qualunque latitudine. Tre spettacoli di giovani compagnie sono testimonianza di un teatro corrosivo, attraversato da un umorismo incline al nero e intarsiato da venature tragiche, ma disincantate, sul mondo attuale.

dall'indifferenza sono alcune delle linee guida de "La omisión de la familia Coleman", una sorta di odierna tragedia familiare elaborata da Timbre4. Questi ultimi, ricreando lo spettacolo non in uno spazio scenico tradizionale ma all'interno di un appartamento privato, sono uno dei tanti teatri che in Argentina si sono caratterizzati per la loro indipendenza politica e produttiva. Si tratta di gruppi svincolati dal mercato globalizzante dello spettacolo sulla tradizione del mezzo teatrale come una delle forme privilegiate di denuncia e di aggregazione.

cordi e perdite, a raccontare la sua paradossale storia e a distruggere perennemente lo spettacolo che sorge nella mente dello spettatore. Sarà quindi il respiro ciclico di un lavoro che alimenta il senso della scena costruendola e scardinandola, a dimostrare che il valore di un'opera sta più nelle "impronte" del percorso che nel mero risultato.

ctoria, come anche "Exquisite Pain", performance della durata di "sole" 2 ore, nata su ispirazione di un progetto dell'artista concettuale Sophie Calle e incentrata sul tema della perdita e del ricordo. In "Spectacular", Tim Etchells va oltre: tira fuori lo scheletro dall'armadio dell'artista, e lo spinge in scena, attraverso un gioco di luci e ombre, ri-

cordi e perdite, a raccontare la sua paradossale storia e a distruggere perennemente lo spettacolo che sorge nella mente dello spettatore. Sarà quindi il respiro ciclico di un lavoro che alimenta il senso della scena costruendola e scardinandola, a dimostrare che il valore di un'opera sta più nelle "impronte" del percorso che nel mero risultato.

Spettacolo al Salone delle feste. A Vignola i fratelli Forman

## Il senso del teatro secondo Peter Brook a Correggio un maestro del nostro tempo

di Lucia Cominoli

Da Modena a Reggio, "Vie" apre la provincia a ospiti di prestigio internazionale. Il maestro Peter Brook firma "Warum Warum", per indagare i processi della creazione teatrale, al Salone delle feste a Correggio, oggi alle 21, domani alle 16 e lunedì alle 21. Ci porteranno nel regno del meraviglioso i Fratelli Forman, con "Obludarium", in via Zenzano a Vignola, da oggi a mercoledì alle 20.30.

Lo spazio vuoto, titolo peraltro di uno dei suoi più famosi scritti, è per Peter Brook l'essenza del teatro. Attore e spettatore qui scelgono un tempo per abitare insieme, per condividere le singolarità dell'esperienza. Chiedersi che cosa sia quest'esperienza e i motivi che la rendono necessaria è stato interrogativo costante dei padri fondatori della regia teatrale del ventesimo secolo. Insieme all'inseparabile drammaturga Marie-Hélène Estienne, all'attrice Miriam Goldschmit e alle musiche di Francesco Agnello, Brook sceglie ora di

ripercorrere l'interrogativo, per riecheggiare le parole di Mejerchol'd, Craig, Dullin, Artaud, o ancora di Zeami Motokiyo, maestro del teatro No giapponese, e dell'amatissimo Shakespeare, in un personale montaggio di testi fondato sul dubbio. "Perché? Perché?", è infatti la traduzione di Warum Warum, spettacolo in nome o piuttosto in cerca, di quelle domande che da sempre tengono in vita la creazione. A ospitare l'evento in prima nazionale il Salone delle feste di Correggio, novità quest'anno tra le città protagoniste di Vie. La scelta,



Warum Warum di Peter Brook

benché nata sulle esigenze rappresentative del regista, ha certo avuto il merito di allargare il raggio d'azione del Festival, da sempre attento al coinvolgimento dell'intero territorio emiliano. Lo dimostra Vignola, da quattro anni con Carpi meta costante di Vie, che accoglierà nello spazio del Parcheggio di Via Zenzano il coloratissimo circo dei Fratelli Forman, figli del noto regista ceco Milos Forman, che con Obludarium ci porteranno in un fiabesco mondo di marionette, mostri e fantocci ambiguamente sospeso sulle soglie del sogno.

## Oggi

### TRACES

Teatro delle Passioni, Modena/dalle 11 alle 15

### FONDAZIONE PONTEDERA TEATRO

Teatro delle Passioni, Modena/ore 16

### STEFANO VERCELLI/DRAMA

Teatri

Rocca di Vignola/ore 17 e 17.40 e 18.20

### FORCED ENTERTAINMENT

Ponte Alto, Modena/ore 17.30

### BRUNO BELTRÃO/GRUPO DE RUA DE NITERÓI

Teatro Storchi, Modena/ore 19.30

### CLAUDIO TOLCACHIR/TIMBRE4

Ponte Alto, Modena/ore 19.30

### FRATELLI FORMAN

Parcheggio Via Zenzano, Vignola/ore 20.30

### PETER BROOK

Salone delle Feste, Correggio/ore 21

### ALAIN PLATEL - FABRIZIO CASSOL

Teatro Comunale, Modena/ore 21

### MARIANNE POUSSEUR-ENRICO BAGNOLI COMPAGNIA KHROMA

Teatro delle Passioni, Modena/ore 21

### TEATRO DELLE ALBE

Auditorium san Rocco, Carpi/ore 21.30

OMAGGIO AL REGISTA

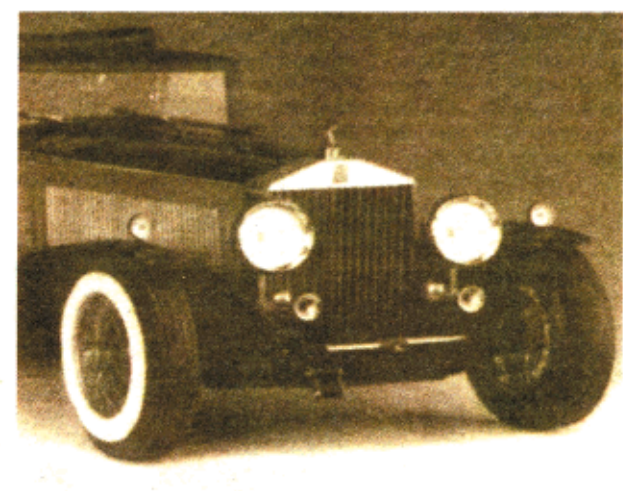
## Quattro spettacoli, mostra e libro per ricordare il genio di Salmon

di Elena Bruni

Il regista belga Thierry Salmon realizzò a Modena alcuni tra i suoi progetti più importanti: la mostra che lo ricorda, "Traces", è fra gli appuntamenti più preziosi di "Vie". Con la sua prematura scomparsa, 10 anni fa, Salmon ha lasciato un'eredità fruttuosa per coloro che condividerono con lui il proprio percorso: la memoria si fa testimonianza attiva con la scelta di presentare al festival gli ultimi esiti delle loro ricerche autonome. Alla Rocca di Vignola "Only for your eyes", performance per un solo spettatore di Stefano Vercelli, attore nello studio di Salmon "Premesse alle Troiane". Il Teatro delle Passioni, sede della mostra, è palcoscenico per altri spettacoli. Oggi in scena "La sofferenza della luce", alle 16, esordio alla regia di Luisa Pasello, protagonista

con la gemella Silvia di "A da Agatha", spettacolo che valse a Salmon il premio Ubu. Oggi la Pasello utilizza un testo autobiografico di Silvia Rubes intessendo un dialogo tra il vissuto personale e la mediazione in scena dell'attrice Enrico Bagnoli, che ha disegnato le luci di spettacoli storici di Salmon, come "La signora Else" e "Madame Marguerite", presenta in prima assoluta "Ismène" (ore 23), di cui cura anche la regia, rilettura in forma di canto del poema di Yannits Ritsos per la voce di Marianne Pousseur, una delle più importanti interpreti della musica contemporanea. Infine "Parole da mangiare", domani alle 22.30, sempre alle Passioni, riunisce Carmen Blanco Principal, che di Salmon fu a lungo aiuto regista, e la sua storica drammaturga, Renata Molinari, che presenta anche il libro "Viaggio nel teatro di Thierry Salmon".

**Unione Autoscuole Carpi s.n.c.**  
E-mail: carpisnc@sermetra.it



### Corsi diurni e serali PER PATENTI

- CIG (Ciclomotori)
- A
- B
- C
- D
- E
- B Speciali
- C.Q.C.
- Caldaie a Vapore
- A.D.R.

**CORSI  
RECUPERO PUNTI**

### SEDI

**Sede SUD**  
CARPI (Mo) - Via Lenin, 1  
Tel. 059/692249  
Fax 059/644652

**Sede NORD**  
CARPI (Mo)  
V.le De Amicis, 4/D  
Tel. 059/687397  
Fax 059/684825

**Sede NOVI**  
NOVI di MODENA (Mo)  
Via A. Volta, 20

### Agenzia

- passaggio proprietà
- immatr. auto e moto
- immatr. auto estere
- demolizioni
- duplicati patenti
- conferma patente auto
- conferma patente caldaia
- conferma patente nautica

**Unione Autoscuole Carpi s.n.c.**